



SOCIETÀ TICINESE DI SCIENZE NATURALI

Società ticinese di scienze naturali
Viale Carlo Cattaneo 4
CP 5487
6901 Lugano

Lodevole
Consiglio di Stato
Residenza governativa
6500 Bellinzona

Lugano, 05 ottobre 2015

Trasferimento del Museo cantonale di storia naturale

Signor Presidente,
Signori Consiglieri di Stato,

la Società ticinese di scienze naturali (STSN) segue con particolare attenzione l'abbandono del progetto di Museo del territorio e le discussioni relative alla necessità di trasferire il Museo cantonale di storia naturale (MCSN) in una nuova sede. La STSN è una sezione dell'Accademia svizzera di scienze naturali che riunisce ricercatori e appassionati delle diverse discipline, nonché i responsabili dei principali istituti di ricerca del Cantone. Essa ha sede per statuto presso il MCSN, il quale ne gestisce il fondo librario e l'archivio e collabora alla pubblicazione delle riviste scientifiche della Società (*Bollettino* e *Memorie*). Ci permettiamo pertanto di intervenire nel dibattito in atto con alcune riflessioni che, ci auguriamo, possano essere considerate nelle scelte strategiche e logistiche della futura struttura.

Il Museo oggi

Il MCSN è una delle istituzioni più longeve del Cantone: le sue origini risalgono al 1853, quando Luigi Lavizzari, illustre naturalista e uomo politico dell'Ottocento (più volte Consigliere di Stato), fondò con parte delle sue collezioni un "Gabinetto di storia naturale" nel primo Liceo cantonale in centro a Lugano. L'intento era che tali materiali servissero per l'insegnamento delle nascenti materie scientifiche. Da allora la struttura ha conosciuto un costante sviluppo, fino a diventare l'istituzione che conosciamo oggi: un centro di competenza sulla natura del Ticino al servizio di una vasta cerchia di utenza.

Tale sviluppo è stato particolarmente marcato in **ambito scientifico**, dove negli ultimi decenni il MCSN si è distinto per le indagini nel campo delle scienze della Terra e in quello delle scienze della vita. Basti ricordare le campagne di scavo sui giacimenti fossiliferi del Monte San Giorgio (dichiarati



SOCIETÀ TICINESE DI SCIENZE NATURALI

nel 2003 dall'UNESCO patrimonio mondiale dell'Umanità) o le molte ricerche sulla biodiversità del Cantone, che hanno fatto del MCSN l'antenna per il sud delle Alpi dei Centri svizzeri di studio e monitoraggio della flora (Ginevra-Berna) e della fauna (Neuchâtel). Ciò è di assoluta rilevanza per un Cantone come il Ticino che, a differenza di altri, non possiede alcuna facoltà accademica nel campo delle scienze naturali in grado di svolgere attività di ricerca, assicurare un sostegno a diplomandi e dottorandi, oltre che a professionisti in campo ecologico e ambientale, fungere da partner accreditato nella rete di istituti che operano a livello nazionale e, non da ultimo, svolgere fondamentali attività museologiche e di conservazione di collezioni uniche nel loro genere nei principali campi delle scienze naturali.

Il MCSN si è pure distinto in **ambito divulgativo** per la sua intensa attività espositiva, per la pubblicazione di numerose opere sulla natura del Cantone e per le variegate offerte didattiche dentro e fuori le mura. Ricordiamo che il MCSN è visitato annualmente da circa 15'000 visitatori, di cui quasi la metà allievi dei diversi ordini di scuola, dalle scuole dell'infanzia al liceo (oltre 300 classi), per i quali sono organizzate attività didattiche specifiche. A ciò si aggiunge il pubblico delle mostre – che il MCSN allestisce principalmente fuori sede per motivi di spazio – sempre più importante e con una frazione significativa costituita da turisti (v. mostra su “*Oetzi, l'uomo venuto dal ghiaccio*”, organizzata in collaborazione con la STSN al Castelgrande di Bellinzona nel 2009, con oltre 20'000 visitatori in soli tre mesi e mezzo).

Infine, il MCSN si è progressivamente affermato anche nelle **prestazioni a terzi**, attraverso la realizzazione di numerose strutture didattiche e turistiche dislocate sull'intero territorio cantonale, dai sentieri geologici e naturalistici, alle “aule verdi”, a interi musei, come – uno per tutti – il nuovo Museo dei fossili del Monte San Giorgio a Meride. Con il passaggio dal “museo vetrina” al “museo motore”, gli odierni musei di scienze naturali sono infatti strutture molto dinamiche, in grado di supportare altri enti che già operano sul territorio nella promozione di iniziative a favore della cittadinanza e del turismo.

Tutto ciò fa oggi del MCSN un'istituzione ampiamente consolidata nel panorama culturale cantonale e un imprescindibile punto di riferimento per una vasta cerchia di utenza, che qui riteniamo importante ricordare. Innanzi tutto il **singolo cittadino**, che nel MCSN trova un referente autorevole sulle caratteristiche del proprio paese e uno spazio di dialogo sui temi emergenti. La **scuola**, che, grazie alle numerose attività didattiche sviluppate ad hoc, utilizza la struttura museale quale strumento pedagogico complementare e alternativo alle lezioni in aula. Il **turista**, che trova un'offerta di richiamo in grado di fargli conoscere il paese ospitante invitandolo a visitare le varie regioni del Ticino. Le **istituzioni scientifiche**, che possono far capo a un partner riconosciuto all'interno della rete nazionale e internazionale della ricerca. Le molte **associazioni**, alle quali il MCSN presta sostegno a diverso titolo. Gli **enti locali**, che trovano un interlocutore valido per lo sviluppo di iniziative comuni decentrate sul territorio. Lo **Stato**, che può disporre di un servizio competente sulle componenti naturali del paese.

La necessità di trovare a breve termine una nuova sede – dettata da esigenze logistiche del MCSN e della Scuola media di Lugano centro – non può dunque prescindere da una riflessione d'ordine generale sul ruolo che il MCSN sarà chiamato a svolgere anche in futuro nei campi della ricerca e della divulgazione. Ciò chiama in causa la politica culturale stessa del Cantone riguardo agli indirizzi e all'importanza che l'ente pubblico vorrà dare alle sue maggiori istituzioni. E' pertanto evidente che



SOCIETÀ TICINESE DI SCIENZE NATURALI

il trasferimento del MCSN non può ridursi al trasloco di “quattro volpi impagliate” - come abbiamo potuto leggere su alcuni organi di informazione - ma debba essere valutato in base a ben altre considerazioni di tipo strategico, logistico e museografico.

Considerazioni sul trasferimento del MCSN in altra sede

La storia del MCSN è intimamente legata a quella della città di Lugano. Il fatto non è casuale, in quanto Lugano ha sempre rappresentato il maggiore centro del Ticino e, ovunque in Svizzera, tutti i musei di storia naturale risiedono nei maggiori centri dei rispettivi cantoni. E' infatti indubbio che il bacino di utenza e le possibilità di messa in rete con altre istituzioni scientifiche e culturali sono maggiori in un centro o in un agglomerato che non in una zona periferica. Ciò rappresenta un punto di forza di non poco conto per il successo dell'istituzione sul lungo termine, nonché per la sua sostenibilità economica (numero di visitatori paganti, sponsorizzazioni di eventi e manifestazioni, suddivisione delle spese di promozione con altri enti, eventuale sostegno alle spese di gestione da parte della città ecc.). Solo così è infatti possibile fare sistema, beneficiando di un'economia di scala nella promozione delle varie attività. Dovendo inoltre il MCSN operare sull'intero territorio cantonale da Chiasso ad Airolo, non risulta in alcun caso opportuno decentralizzare eccessivamente una struttura simile (né per chi la visita né per chi ci lavora), ma - almeno idealmente - sarebbe preferibile mantenerla il più vicino possibile al baricentro cantonale e in prossimità delle principali vie di comunicazione.

Dal punto di vista logistico, la facilità di accesso con mezzi pubblici e privati, la disponibilità di parcheggi e piazzali, ma anche l'inserimento urbanistico e architettonico a scala locale sono altrettanti fattori che devono essere analizzati con attenzione. Fattori sempre più rilevanti per il successo di queste istituzioni sono pure la presenza di parchi o spazi verdi adiacenti a disposizione dei visitatori e del MCSN stesso per lo svolgimento di attività didattiche. Altrettanto importante sarà disporre di un sedime sufficiente e di una situazione pianificatoria tale da non precludere possibili futuri ampliamenti.

Dal punto di vista prettamente edile bisogna invece riconoscere che il trasferimento di un intero museo in altra sede (con i suoi depositi, spazi espositivi permanenti, biblioteca, laboratori, officine, ecc.) significa in larga misura costruire una struttura *ex novo*. L'esposizione permanente dovrà infatti essere completamente smantellata, ripensata quanto a contenuti e modalità espositive, e poi riallestita secondo i dettami museografici moderni. Ad eccezione degli spazi amministrativi, le esigenze delle officine di allestimento e di preparazione, così come quelle degli spazi destinati alle mostre temporanee e all'esposizione permanente richiederanno volumetrie importanti, nonché la necessità di riunire diversi locali per “aree funzionali”. Negli spazi destinati alla conservazione delle collezioni si dovrà invece garantire ai diversi locali una climatizzazione specifica in funzione dei materiali ivi conservati. Queste premesse sono assolutamente irrinunciabili per qualsiasi nuovo museo di scienze naturali, come del resto attestano anche le nuove realizzazioni in Svizzera, da quelle concluse (p.es. Winterthur), a quelle in fase di realizzazione (p.es. San Gallo) a quelle ancora allo stato di progetto (p.es. Basilea).

I vincoli citati impediscono pertanto in larga misura il riutilizzo di vecchi edifici concepiti per altri scopi, a meno di potere procedere con importanti interventi di ristrutturazione, che comportano difficoltà



SOCIETÀ TICINESE DI SCIENZE NATURALI

costruttive importanti e che incidono in maniera significativa sui costi. L'edificazione di un nuovo edificio può risultare molto meno onerosa rispetto alla ristrutturazione di un vecchio stabile per adibirlo agli stessi scopi.

Conclusioni

La progettazione del nuovo MCSN si inserisce in un contesto di importanti cambiamenti per tutto il Ticino. Il consolidamento di nuovi agglomerati urbani sta modificando i rapporti tra Cantone e comuni-polo (Mendrisio, Lugano, Bellinzona e Locarno); l'apertura di Alptransit cambierà a breve in modo sostanziale la mobilità sull'intero territorio; due nuovi Parchi nazionali potrebbero venire istituiti a breve in Ticino; la Facoltà di scienze biomediche sta diventando realtà, e si aggiungerà ad una realtà accademica sempre più consolidata in Ticino (con l'IRB e le facoltà dell'USI, la SUPSI, il Centro svizzero di calcolo scientifico dell'ETHZ, ecc.); l'apertura del LAC (dove per altro è confluito il Museo cantonale d'arte) sta ridisegnando l'intera politica culturale del Cantone.

Il MCSN si è frattanto affermato sul piano cantonale e nazionale quale centro di competenza sulla natura del Ticino al servizio di una vasta cerchia di utenza. Il suo ruolo è oggi chiaramente definito dal mandato che il Legislatore ha voluto ancorare nella Legge cantonale sulla protezione della natura del 2001 (Art. 4, *"Il Consiglio di Stato promuove l'informazione e la ricerca sulle componenti naturali in particolare tramite il Museo di storia naturale"*), che ne sancisce al contempo la sua doppia anima di "istituto" e di "museo" (nel senso più comune del termine). Da un lato, una forte componente scientifica con compiti di ricerca, documentazione, formazione e prestazioni a terzi; dall'altro, una componente divulgativa articolata con attività espositive, manifestazioni, attività didattiche, conferenze, pubblicazioni e presenza nei media.

Alla luce di quanto sopra la STSN chiede al lodevole Consiglio di Stato:

- che venga elaborato un concetto di nuovo museo in grado di rispondere al meglio all'odierna missione e all'importante ruolo giocato nel panorama scientifico e culturale del Cantone e della Confederazione;
- che anche in futuro una struttura di tale portata possa continuare a essere localizzata in una posizione facilmente raggiungibile dai visitatori, anche con i mezzi di trasporto pubblici. In questo senso, Lugano o altri centri urbani del Cantone presentano i migliori presupposti.
- che la nuova sede adempia alle necessità logistiche, strutturali e funzionali di un moderno museo di scienze naturali, in particolare per quanto concerne l'impianto museografico, le collezioni e le possibilità di fruizione da parte dell'utenza;
- che, per motivi funzionali e di sostenibilità finanziaria, ci si orienti in larga misura sull'edificazione di un nuovo edificio (in particolare per il padiglione espositivo), anziché sul riutilizzo di vecchie costruzioni concepite per tutt'altri scopi;
- che la scelta dell'ubicazione sia tale da non precluderne futuri ampliamenti.



SOCIETÀ TICINESE DI SCIENZE NATURALI

Infine, la STSN si augura che la necessità di trovare una nuova sede al MCSN possa rappresentare una grande opportunità per far compiere all'istituzione un ulteriore salto di qualità verso una struttura museale innovativa e altamente qualificante: un "istituto e museo di scienze naturali" in grado di profilarsi ulteriormente sul piano nazionale della ricerca e della mediazione culturale. A 160 anni dalle origini e 200 dalla nascita di Luigi Lavizzari, sarebbe questo il migliore riconoscimento per il lavoro svolto da chi ci ha preceduto nella costruzione del paese.

SOCIETÀ TICINESE DI SCIENZE NATURALI

Il Presidente

Il Vice-presidente

Christian Bernasconi

Mauro Tonolla